



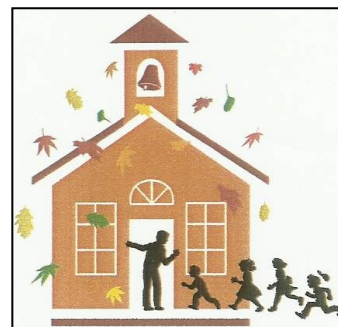
Scegli di destinare il **5 per mille** dell'IRPEF all'*Unione cristiana evangelica battista d'Italia* (Ucebi). Compila, nel documento fiscale (Unico PF, 730-1 e CUD) l'apposita sezione di quattro riquadri; nel primo spazio in alto a sinistra "**Sostegno delle organizzazioni non lucrative**" apponi la firma e scrivi il numero del codice fiscale dell'Ucebi **01828810588**

### I BATTISTI E L'8X1000

**Una scelta per i diritti di tutti, non per finanziare una religione**

Le chiese battiste sono impegnate sul territorio italiano in favore di coloro che sono nel bisogno: indigenti, emarginati, migranti, giovani e anziani. La tua firma potrà permetterci di fare di più di quel che già facciamo: essere vicini a chi ha bisogno.

[www.ottopermillebattista.org](http://www.ottopermillebattista.org)



# Notiziario

*Settimanale*

della CHIESA CRISTIANA  
EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 20 - Anno XXXVIII - **19/Maggio/2019** - diffusione interna - fotocopie

### ATTIVITA' PROSSIMA SETTIMANA

**Mercoledì 22 Maggio - Ore 19**

Studio biblico comunitario  
a cura del past. R. Lattanzio

**Giovedì 23 Maggio - Ore 10**

L'incontro dell'Unione Femminile  
è sospeso

**DOMENICA 26 Maggio**

**Ore 10**

Incontro col Gruppo Giovanissimi

**Ore 11**

Scuola Domenicale  
e

CULTO DI ADORAZIONE  
E LODE AL SIGNORE

**Past. Ruggiero LATTANZIO**

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: [ruggiero.lattanzio@ucebi.it](mailto:ruggiero.lattanzio@ucebi.it)

 ASSOCIAZIONE CHIESE  
EVANGELICHE BATTISTE  
Puglia/Basilicata

CHIESA EVANGELICA VALDESE  
XIV CIRCUITO

UNIONE CHIESE VALDESI  
E METODISTE



Seminario  
per predicatori/trici locali

*Da Gerusalemme a Efeso*

**La storia del  
vangelo di Giovanni**

*Influenza dell'ellenismo  
nel giudaismo*

a cura del **Prof. Eric Noffke**  
docente del Nuovo Testamento  
presso la Facoltà Valdese di Roma

**Sabato 25 Maggio 2019**

Chiesa battista di Altamura - ore 10,00

**Apri i  
nostri  
cuori**

**Dio vivente,  
apri i nostri cuori,  
affinché riceviamo  
il soffio del tuo Spirito.  
Apri le nostre mani,  
affinché le tendiamo  
verso il nostro  
prossimo.  
Apri le nostre labbra,  
affinché gridiamo  
la nostra gioia per  
le meraviglie  
della vita.**

*Da Le Cep.  
(Spalanca la finestra,  
Cevaa, p. 92)*



## Le catene di tutti si spezzarono

Presero Paolo e Sila e comandarono che fossero battuti con le verghe. E, dopo aver dato loro molte vergate, li cacciarono in prigione, comandando al carceriere di sorvegliarli attentamente. Ricevuto tale ordine, egli li rinchiusse nella parte più interna del carcere e mise dei ceppi ai loro piedi. Verso la mezzanotte Paolo e Sila, pregando, cantavano inni a Dio; e i carcerati li ascoltavano. A un tratto, vi fu un gran terremoto, la prigione fu scossa dalle fondamenta; e in quell'istante tutte le porte si aprirono, e le catene di tutti si spezzarono. Il carceriere si svegliò e, vedute tutte le porte del carcere spalancate, sguainò la spada per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. Ma Paolo gli gridò ad alta voce: «Non farti del male, perché siamo tutti qui». Il carceriere, chiesto un lume, balzò dentro e, tutto tremante, si gettò ai piedi di Paolo e di Sila; poi li condusse fuori e disse: «Signori, che debbo fare per essere salvato?» Ed essi risposero: «Credi nel Signore Gesù, e sarai salvato tu e la tua famiglia».

(Atti 16,22-32)

La preghiera e, soprattutto, il canto rappresentano l'espressione della libertà interiore che ogni cristiano può manifestare anche in momenti di oppressione. Questa fu l'esperienza di Paolo e Sila in prigione, ma questa è stata l'esperienza di tanti cristiani nel corso dei secoli. Pensiamo, per esempio, agli schiavi afro-americani che, nonostante fossero in catene, cantavano al Signore, dando vita ai canti Gospel nelle piantagioni di cotone, fino ad arrivare alle marce per la rivendicazione dei diritti civili, capeggiate cinquant'anni fa da Martin Luther King. Da Paolo e Sila fino al movimento di King, il canto è sempre stato un'espressione di fede che ha dato forza a tanti cristiani vissuti nell'oppressione e un mezzo di testimonianza per annunciare che la vera libertà è in Cristo perché egli è Colui che rimane al nostro fianco per sostenerci e incoraggiarci anche nei momenti di oppressione. Perciò, ogniqualvolta ci ritroviamo in situazioni di oppressione e di sofferenza, vogliamo invocare anche noi il Signore con la preghiera e con il canto, come fecero Paolo e Sila, confidando nel suo intervento salvifico, che viene a scuotere le fondamenta del male, e affidandoci alla sua Parola liberatrice, che viene a spezzare le nostre catene e ad aprire le porte delle nostre prigioni.

(Ruggiero Lattanzio)



## La scoperta della sorgente della gioia

**Mi rallegrerò ed esulterò in te, salmeggerò al tuo nome,  
o Altissimo.**

(Salmo 9,2)

Il salmista risponde all'invito rivolto da Dio con una doppia affermazione: mi rallegrerò nel Signore, perché siamo penetrati nel territorio dell'esultanza e della lode che celebra e canta il Nome dell'Altissimo. Possiamo lasciare alle nostre spalle ogni tristezza, tutte le nostre piccole o grandi disperazioni, angosce per il cibo o la casa, per i nostri fallimenti, per l'aridità della vita senza affetti, senza tenerezza, il morso della solitudine rimane alle soglie della casa della gioia, qui siamo circondati dal popolo in festa che esulta in Dio e nella sua misericordia. Lasciate ogni tristezza, dice il salmista, voi che entrate in questo territorio aperto dal Salmo, dove la vita trascorre sotto lo sguardo della benevolenza divina, dove incontriamo il creatore e la sua grazia che salva il peccatore e raduna la terra intera in un solo popolo e genere umano, dove nessuno è escluso.

La risposta del salmista al doppio invito divino è la scoperta nella propria vita della sorgente della gioia, dell'esultanza, della lode. Lasciamo alle nostre spalle le ombre che troviamo intrecciate alla nostra esistenza banalmente comune, che consiste nel sudare per il pane, quando si ha un lavoro, nella lotta per l'esistenza, nel cercare di essere veri esseri umani. Per trovare la luce, la dimensione luminosa dell'esistenza: per trovare un Dio fedele e un Dio misericordioso il cui Nome ci sfugge e che chiamiamo Altissimo. Questa è la sorgente della gioia che scoppia in lode, gioia ed esultanza. Da una parte l'allegria viene da Dio che è la sorgente della vita, dall'altra l'allegria nasce in noi quando scopriamo lo sguardo di Dio e innalziamo a Lui il nostro sguardo, il luogo dove confluiscono le due consapevolezze: noi che incontriamo Dio e Dio che incontra noi, è il territorio della grazia, il santuario vero, il tempio della fine del tempo dove possiamo entrare per lodare e servire il Signore.

Martin Ibarra (Riforma, Un giorno una parola)